

CD269

**Giuseppe Ungaretti**  
**San Martino del Carso**

[*L'allegria*]

*Dalla visione realistica di un paese distrutto dalla guerra, il poeta passa alla riflessione sulla fine di persone che gli erano care. Secondo uno slittamento \*metaforico progressivo tipico di Ungaretti (e della tradizione \*simbolista), il «cuore» del poeta diventa sia il cimitero posto a testimonianza dei valori andati perduti, sia il luogo più sconvolto dalla distruzione stessa.*

*Da un lato c'è il consueto corrispondersi tra paesaggio e interiorità; dall'altro l'interiorità del poeta assume su di sé il compito di restituire alla distruzione una disperata armonia, quasi raccogliendo l'eredità di tutte le assenze (cfr. vv. 9 sg.).*

da G. Ungaretti, *L'allegria*, in *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di L. Piccioni, Mondadori, Milano 1970.

Di queste case  
non è rimasto  
che qualche  
brandello di muro

5 Di tanti  
che mi corrispondevano  
non è rimasto  
neppure tanto

10 Ma nel cuore  
nessuna croce manca

È il mio cuore  
il paese più straziato

*Valloncello dell'Albero Isolato il 27 agosto 1916*

**metrica** Brevi versi liberi.

**San Martino del Carso:** paese situato in una delle zone più colpite dalle distruzioni belliche.

**1-4 Queste case:** quelle di San Martino. **Brandello:** parte non più integra, e perciò **brandello di muro** significa 'rudere'.

**5-8 Di tante persone (tanti) che avevano con me rapporti d'amicizia (che mi corrispondevano) non è rimasto neppure così poco (tanto) [:** come i ruderi del paese; cioè sono morte del tutto]. Si noti la ripetizione del pronome

indefinito all'inizio e alla fine della strofe a creare un doloroso parallelismo tra la moltitudine indistinta degli affetti e la tragica pochezza dei ruderi sopravvissuti. Più in generale, tutta la poesia è intessuta di riprese e di \*anafore, a partire dalla struttura delle prime due strofe (entrambe aperte con **Di...** e contenenti un verso identico, anche se in diversa posizione), fino alla ripresa del termine **cuore** nelle ultime due.

**9-10 Ma dentro di me (nel cuore) [non] manca nessuna croce [:** nessun ricordo delle persone scomparse]. Il **cuore** - cioè la interiorità, la memoria - del poeta si fa ca-

rico di conservare in sé il segno della perdita, di tutte le perdite; di ricomporre in unità il vuoto delle dispersioni e dei lutti. **Croce:** è il simbolo cristiano del dolore e della resurrezione e qui indica, come nei cimiteri, il ricordo di una persona morta.

**11-12** L'interiorità del poeta è ancora più dolorosamente colpita (**straziato**) del paese stesso che ha suscitato la riflessione, e di ogni altro paese reale. **Il paese:** il luogo.

**Valloncello dell'Albero Isolato:** una località del fronte di guerra.

**guida alla lettura**

**Lo strazio storico e quello interiore**

Nell'*Allegria* Ungaretti ha rappresentato in modo intenso la tragedia della guerra di trincea. In questo e in molti altri testi l'orrore della distruzione e della morte è al centro della scena. Tuttavia accanto ai termini oggettivi e collettivi della raffigurazione si affaccia spesso, come in questo caso, il momento soggettivo dell'interiorità. E l'inte-

riorità reclama un primato, sia pure nel dolore. Questo passaggio distingue la poesia di Ungaretti da quella di guerra degli espressionisti, che caricano la propria soggettività sulle cose rappresentate, senza offrire al «cuore» (nominato qui due volte) uno spazio autonomo (e privilegiato).

CD269 Giuseppe Ungaretti ~ *San Martino del Carso*

## esercizi

### Analizzare e interpretare

- 1 Quale valore metaforico può assumere l'espressione «brandello»?
- 2 Che relazione si istituisce fra paesaggio esteriore e animo del poeta? Quale logica la ispira?
- 3 Da che cosa dipende lo strazio del poeta?
- 4 Poni a confronto la poesia con *Non gridate più* (CD263); sottolinea e motiva analogie e differenze.